

Primarie o candidato leghista? Il centrodestra litiga sui posti per il 2016

Pubblicato: Domenica 1 Novembre 2015



Il centrodestra si divide sul nome del **candidato sindaco da proporre per il 2016**: l'ipotesi di una coalizione unica è stata fino ad oggi credibile, ma le aspettative dei diversi partiti sono diverse e anche gli ultimi incontri hanno dato fumata nera. Anzi: si è arrivati alla contrapposizione, tra chi sostiene le primarie (le rilanciano gli ex An di Libertà per Gallarate) e i leghisti che invece danno per scontata la candidatura di un loro uomo, nella cerchia di fedelissimi alla linea di Matteo Salvini.

All'**ultimo giro di consultazioni**, dopo varie riunioni infruttuose, **si è provato a ripartire dal tema dei programmi**, ma la questione dei nomi ritorna prepotente e l'*empasse* rimane. «**Perché a gennaio non proponiamo le primarie del centrodestra?**» ha domandato qualche giorno fa **Luca Daniel Ferrazzi**, consigliere regionale (della Lista Maroni) ma anche leader degli ex An di Libertà per Gallarate, che già nei mesi passati **hanno chiesto un approccio unitario ma di rinnovamento**. La "lista civica di centrodestra" è pronta a candidare **Franco Liccati**, che nel 2011 fu tra i protagonisti della corsa elettorale a fianco del carroccio e contro il PdL guidato da Nino Caianiello.

Ma proprio dalla Lega è arrivata la risposta dura, verso lo strumento primarie e verso Liccati e Ferrazzi, accusati senza mezzi di termini di aver fatto «una scenata» e di essere alla ricerca di un posto di potere. «**Le primarie sono roba da comunisti**» ha detto il segretario cittadino della Lega Nord **Andrea Zibetti**, ribadendo la sua linea: **candidato leghista e da individuare in una cerchia ristretta**, fatta di tesserati che rispondano al partito (**Andrea Cassani, Paolo Bonicalzi, Giorgio Caielli, Sandro Rech**). Insomma: proprio i nomi che non vanno giù a Libertà per Gallarate, che – sostanzialmente – li considera troppo poco attrattivi al di fuori della cerchia leghista.

Le primarie spaventano perché si sa anche che ci sono anche correnti ben strutturate che possono portare voti e ribaltare gli equilibri nazionali, forse in questo senso Zibetti parla di «strumento pessimo e facilmente pilotabile» (comunque è un giudizio che va oltre Gallarate, la Lega non le ama). Fratelli d'Italia per ora sta alla finestra: vorrebbero essere fedelissimi della Lega salviniana, per esempio anche Giuseppe De Bernadri Martignoni boccia le primarie rifacendosi alle parole di Zibetti («ha ragione, è roba da comunisti»).

E Forza Italia? Si ritrova a fare la parte del pompiere, almeno in questa fase in cui gli azzurri tutto hanno fatto fuorché puntare esplicitamente i piedi, dopo aver proposto in estate lo strumento delle primarie. «Si sta lavorando **ancora alla ricerca di una figura condivisa**» dice il segretario **Moreno Carù**. «La Lega deve ancora darci un'indicazione chiara: un nome e non quattro, del resto non posso andare io in casa d'altri a scegliere». Carù non nasconde **qualche preoccupazione sulla «immagine che emerge del centrodestra»**, dopo queste schermaglie, e ribadisce che il confronto non si esaurisce però sui nomi: «In questi incontri si è trovato anche un dialogo sui temi e sui contenuti». Carù invita tutti a non bruciare le tappe: «Come si fa a parlare di posti oggi che non c'è ancora un candidato sindaco?».

In tutto questo, poi, c'è la questione degli equilibri provinciali, non secondaria visto che Gallarate va al voto contemporaneamente a Varese e Busto. Il prossimo round (gallaratese) di confronto nel centrodestra dovrebbe avvenire prima di Natale, data da definirsi

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it